Anno 54 - Numero 292
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

DOMENICA 21 Dicembre 1919

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

# La discussione sulla politica estera alla Camera dei deputati

## Il discorso dell'onorevole Scialoia sulle questioni dell'Adriatico accolto con vivi applausi

### L'entusiastica dimostrazione al Re dopo le intemperanze dell'oratore socialista

ROMA, 20. — Presidenza del vice-presidente BERENINI. — La seduta si apre alle ore 15.

**ELEZIONI CONVALIDATE**

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile l'elezione degli on. De Nava, Albanese, Filesi, Nunziante (Reggio Calabria), Tassinari, Belloni, Recalcati, De Michelis Paolo, Pisloia, Baracco, Scotti, Brusasca, Brezzi, Murialdi, Marescalchi (Alessandria), Cattini (Udine), Visocchi, Beneduce Alberto, Ciocchi, Marciano, Morisani, Tosti, Casertano, Mazzarello, Tescione, Lollini, Turano (Caserta), De Nicola, Pezzullo, Porzio, Rodinò, Degni, Vacca, De Martino, Scialoja, Labriola, Sandulli (Napoli), Pasqualino Vassallo, Lo Piano, Colaianni, Cascino, Vassallo Ernesto (Caltanisetta), Frola Francesco, Casalini, Morgari, Barberis, Pagella, Buggino, Gay, Rabezzana, Marconcini, Fino, Facta, Bevione, Boselli, Rossi Cesare, Olivetti (Torino), Ciccotti, Sbaraglini, Brugnolo, Ciuffelli, Gallenga, Meschiari (Perugia.

Dichiara convalidate queste elezioni.

Presidente comunica i risultati delle seguenti votazioni di ballottaggio: Per la nomina di due commissari del consiglio superiore della P. I. ebbero voti gli on. Pietravalle 177, Meda 154, eletti. Ebbero poi voti gli on. Zanzi 121 Tonello 117, voti dispersi 4, schede bianche 17.

Per la nomina di un commissario per l'istruzione elementare nel mezzodì ebbero voti gli on. Agostinoni 110, Degni 84, ballottaggio.

AGNELLI giura.

**PER IL CONGEDO DELLE TERZE CATEGORIE**

FINOCCHIARO APRILE Andrea sottosegretario al ministero della guer all'on. Giavazzi dichiara che i militari di terza categoria sono già stati con recente provvedimento inviati in congedo e che a quei militari che hanno diritto al passaggio alla terza categoria, ma che non lo hanno ancora ottenuto, sono stati inviati in licenza straordinaria in attesa del congedo.

Quanto ai militari di seconda categoria il loro congedamento non può essere immediato, ma confida che possa avvenire in epoca abbastanza prossima.

GIAVAZZI prende atto di questo affidamento ma insiste sulle ragioni di ordine economico e legale le quali reclamano la pronta restituzione alle loro famiglie anche dei militari di seconda categoria.

**PER L'ABOLIZIONE DEL GIURAMENTO POLITICO**

Presidente ORLANDO.

Svolgimento di proposte di legge.

MACAGGI a nome degli on. Chiesa ed altri dà ragione di una proposta di legge per l'abolizione del giuramento.

Rileva che lo Stato non può più essere considerato come patrimonio del principe, ma come manifestazione della volontà e della coscienza di tutti i cittadini.

Se nel 1848 il giuramento politico fu introdotto nello statuto per tenere lontani dal parlamento coloro che non professassero fede monarchica oggi i tempi mutati e la realizzazione del suffragio universale richiedono che tutti possano accedere al potere legislativo senza alcun impedimento.

Per tali ragioni raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la proposta di legge.

NITTI, presidente del consiglio, dichiara che con ogni riserva il governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Macaggi.

GRAZIADEI svolge una proposta di legge per l'abrogazione delle disposizioni di cui all'art. 49 dello statuto e agli articoli 101 e 102 della legge elettorale sul giuramento politico.

Dichiara che per semplici ragioni di opportunità il partito socialista ha limitata la proposta all'abolizione del giuramento politico dei deputati senza estenderlo per ora al giuramento degli impiegati come nella proposta dell'on. Macaggi.

Si associa nel merito alle ragioni svolte dall'on. Macaggi. Ricorda che la proposta fu già altra volta portata in parlamento dal gruppo socialista. Rileva che i tempi mutati di oggi richiedono che nessuna limitazione anche formale sia imposta alla sovranità popolare e raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la proposta essendo impossibile mettere innanzi allo storia che cammina uno schermo inutile e ormai superato.

CAVAZZONI a nome del gruppo popolare senza infirmare la validità del prestato giuramento e senza intendere di sminuire nè oggi nè mai le obbligazioni inerenti al suo carattere di partito lealmente costituzionale dichiara che il gruppo voterà la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Graziadei.

Osserva che a tale condotta il gruppo è mosso da due considerazioni intuitive: la prima che non è più possibile mantenere un istituto inconciliabile col suffragio universale in quanto impone ai mandati di assumere un impegno contrario per avventura alle opinioni ed ai programmi dei mandanti; la seconda che la prestazione del giuramento è fatta ormai così largamente per semplice opportunità parlamentare e con aperta dichiarazione di non riconoscere il vincolo nè giuridico nè morale; lungi dal giovare alle istituzioni le scredita e le indebolisce.

Il gruppo popolare ritiene di compiere con la sua adesione un atto non di semplice convenienza, bensì di saggia e onesta politica. Si riserva a suo tempo di esaminare il testo proposto e l'eventuale modificazione dei termini di esso per meglio armonizzarlo col complesso del diritto pubblico vigente.

NITTI presidente del consiglio con le riserve già fatte a proposito della precedente proposta di legge non si oppone acchè sia presa in considerazione. Osserva che le due proposte di legge possono essere esaminate da una stessa commissione.

PRESIDENTE mette a partito la presa in considerazione della proposta di legge.

E' approvata.

Avverte che se non vi sono opposizioni le due proposte di legge saranno deferite all'esame da una stessa commissione. Rimane così stabilito.

**PER PORTARE L'INDENNITA' A 12 MILA LIRE**

D'ARAGONA dà ragione di una proposta per l'elevazione della indennità parlamentare a lire 12.000 e cioè quattromila a titolo di rimborso di spese postali e 8000 a titolo d'indennità.

Crede che questa proposta sarà approvata ad unanimità. Dichiara che con essa si è voluto dare non solo una legittima soddisfazione ai bisogni materiali dei legislatori dell'oggi, ma anche la possibilità alle classi lavoratrici di inviare alla Camera un numero maggiore dei suoi diretti rappresentanti. Osserva che se si dovesse aver riguardo al mutato valore del danaro, l'indennità dovrebbe essere non solo raddoppiata ma addirittura triplicata. Avverte che nel presentare questa proposta egli si è inspirato ad una deliberazione dell'ultimo comitato segreto. Non si opporrà però agli emendamenti diretti a correggerne le deficienze non soltanto nella misura ma anche nella forma.

NITTI consente senza alcuna difficoltà alla presa in considerazione di questa proposta. La presa in considerazione è approvata.

**PER L'ELEGGIBILITA' A 25 ANNI**

GASPAROTTO dà ragione di una proposta di legge con cui il limite di età per l'eleggibilità a deputato è stabilito a 25 anni. Si richiama per brevità agli argomenti già addotti dall'onor. Micheli nella precedente legislatura a favore di una proposta analoga ed osserva che il limite che egli propone vige già in altri stati.

MICHELI ricordando come nella passata legislatura egli, quale relatore della commissione per la riforma della legge elettorale riferì su di un disegno di legge che comprendeva le due proposte che formano oggi obbietto del le proposte degli on. D'Aragona e Gasparotto. Dichiara che darà voto favorevole alla presa in considerazione facendo però le sue riserve per quanto riguarda la retroattività.

NITTI con le riserve del caso non si oppone alla presa in considerazione.

E' approvata.

## Il discorso dell'on. Scialoia

### Il problema dell'Adriatico

Seguito della discussione del disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio.

SCIALOJA, ministro degli esteri (segni di vivissima attenzione):

On. Deputati. Non intendo farvi in questo momento un lungo discorso sul la politica estera. Nelle presenti circostanze conviene agire più che parlare, per poter vincere le molteplici difficoltà che si oppongono al conseguimento dei nostri fini anche ristretti a ciò che consideriamo il minimo necessario alla vita sicura della Patria nostra. Mi limiterò ad esporvi con brevità e sincerità i fatti che si sono venuti svolgendo nella seduta del 27 Settembre scorso. L'illustre mio predecessore, ministro Tittoni, spiegò largamente alla Camera quale fosse la condizione dei nostri rapporti internazionali ed a qual punto fossero giunte le trattative della Conferenza della Pace specialmente per quanto concerneva le questioni che più davvicino riguardavano l'Italia.

Nei due mesi successivi, durante i quali il ministero degli affari esteri e la presidenza della delegazione italiana a Parigi furono tenuti ancora dal senatore Tittoni le medesime difficoltà che avevano per lo innanzi impedito la pronta definizione delle controversie, ritardarono ancora la desiderata soluzione delle questioni più gravi.

Fu bensì firmata la pace con la Bulgaria e fu condotto a termine il trattato che in questi giorni sarà presentato all'Ungheria, ma non si è incominciata neppure la trattazione in comune dei non facili problemi relativi al trattato con la Turchia e non si è trovata una soddisfacente risoluzione delle questioni adriatiche.

**LA PROPOSTA DELL'ON. TITTONI RESPINTA**

Dal ministro Tittoni nella continuazione delle trattative col governo degli Stati Uniti d'America fu presentata una proposta nella quale si richiedeva in via di transazione come minimo la penisola istriana con una zona assai ristretta del territorio di Volosca in modo da venire a contatto col territorio del «Corpus separatum» di Fiume nei confini dello Stato libero tracciato dal presidente Wilson, oltre alle isole di Lussin e di Unie e ai gruppi di Lissa e di Pelagosa già ammessi, l'isola di Lagosta, la dichiarazione di indipendenza di Zara sotto la protezione della Società delle Nazioni e con la rappresentanza diplomatica affidata all'Italia, il mandato per l'Albania, la sovranità su Valona e sul territorio ad essa militarmente ed economicamente necessario, la neutralizzazione di tutta la costa dalmata.

La proposta non fu accettata dal ministro Lansing, il quale rispose invece del presidente Wilson infermo. Nel respingere sopratutto la richiesta della zona istriana di contatto col «corpus» fiumano e l'isola di Lagosta il governo americano diede anche una maggiore esplicazione al suo concetto circa la neutralizzazione dalmata, riducendola ad una delimitazione delle acque delle isole fino a Ragusa, onde sarebbero rimasti allo Stato Jugoslavo Sebenico e Cattaro, i due più potenti porti militari dell'Adriatico, oltre i minori, senza alcuna seria garanzia per la sicurezza della nostra costa peninsulare romagnola, marchigiana e pugliese.

Le cose erano a questo punto quando io raccolsi la successione degli affari esteri negli ultimi giorni di novembre.

## Il memoriale degli alleati

**E LA PROSSIMA RIUNIONE PLENARIA A PARIGI**

Recatomi immediatamente a Parigi trovai che il Consiglio Supremo era prossimo a subire una notevole crisi. La delegazione degli Stati Uniti stava per partire lasciando suo rappresentante nel consiglio l'ambasciatore americano a Parigi più come assistente che come membro plenipotenziario. Le gravi discussioni sorte nel Senato americano consigliavano a quel governo tale atteggiamento.

Dall'Inghilterra era venuta la proposta di sospendere la conferenza di Parigi per riprenderla in seguito forse in altra sede; intanto i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia avevano creduto utile di venire preparando un memorandum relativo alle questioni adriatiche da consegnarsi alla delegazione italiana.

Quando il presidente del cons. dei ministri francese mi fece cenno di tale memorandum mi dichiarò che non si trattava in alcun modo di un atto di pressione su di noi, ma solo di una ricapitolazione dello stato presente delle questioni con la motivazione dei punti trattati per modo che la delegazione italiana avrebbe potuto rispondere così ai motivi come alle conclusioni enunciate. Dovendo io andare a Londra ove il primo ministro Lloyd George aveva da più giorni invitato anche il nostro presidente Nitti che non poteva allora muoversi da Roma la consegna del memoriale fu protratta.

Dal ministro inglese degli affari esteri lord Curzon ebbe precisa notizia del contenuto del memorandum, che in sostanza riproduceva con dichiarazioni amichevoli e con larga motivazione le ultime proposte americane.

Il primo ministro Lloyd George, prima della riunione plenaria, tornò a dirmi che quello scritto non era nè una vera nota, nè una proposta collettiva, ma un documento che doveva considerarsi soltanto come punto di partenza per l'apertura di una discussione e aggiunse che solo con tale intendimento me l'avrebbe consegnato e con simili dichiarazioni mi fu dato e fu da me ricevuto il memoriale nella seduta in cui intervennero i ministri inglese e francese e l'ambasciatore americano.

Ho voluto narrare questi particolari, affinchè la Camera possa apprezzare nei suoi giusti termini il valore di un documento al quale si vuole attribuire troppo grande importanza.

La discussione che dovrebbe essere decisiva nelle questioni non tarderà. Si è infatti convenuto che essa avrà luogo in un'apposita riunione a Parigi dei primi ministri e dei ministri degli affari esteri della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia, assistendovi se vorrà l'ambasciatore americano, per stabilirvi le basi giuridiche e politiche della trattazione.

Io risponderò per iscritto al memorandum ma la decisione dovrà essere il risultato di una ampia discussione orale. Ciò dimostra che i nostri alleati sono oramai anche disposti a discutere una soluzione che non coincida in tutto coll'ultima proposta americana nella fiducia che di fronte ad un accordo delle grandi potenze alleate fondato sulla comune utilità della Europa il presidente degli Stati Uniti nord-americano vorrà dare il suo consenso a qualche modificazione della sua tesi.

**I FINI DELL'ITALIA**

Anche negli ultimi discorsi il presidente del Consiglio vi ha dimostrato quanto fermo sia il nostro proposito di non distaccarci nello stabilire la pace, dagli alleati ed associati, coi quali abbiamo vinta la terribile guerra ed io non posso che riaffermare oggi il medesimo proposito; ma appunto la necessità di tale stretta unione in un momento, che non è forse meno grave della guerra medesima, deve essere sentita da tutti coloro che hanno insieme sostenuti gli immensi sacrifici che ci hanno condotti alla vittoria; la salda garanzia dell'italianità dei nostri fratelli fiumani, la tutela degli italiani dalmati la sicurezza dell'Adriatico sono i fini ai quali saranno diretti tutti i nostri sforzi.

Nessuna intenzione aggressiva ci anima e saremo lieti se potremo stabilire relazioni amichevoli che il pacifico scambio economico e la comune utilità richiedono coi nostri vicini di Oltre Adriatico che hanno avuto con noi tanti contatti nella storia e che non possono dimenticare la grande parte che l'Italia ha avuto nella loro liberazione.

**LE QUESTIONI D'ORIENTE**

Di tutte le importantissime questioni che si riannodano alla pace con la Turchia all'assetto politico ed economico dell'Oriente mediterraneo si è finora discorso in via di semplice preparazione. La discussione decisiva avrà luogo con lo stesso metodo fissato per la definizione delle questioni adriatiche in un tempo che ormai non può essere lontano.

Noi seguiremo la via che abbiamo finora tenuta e che è stata pubblicamente tracciata dal senatore Tittoni nel suo discorso al parlamento col consenso della pubblica opinione italiana.

**LE NOSTRE RELAZIONI COI NUOVI STATI**

Nulla di nuovo posso comunicare relativamente agli interessi coloniali, perchè le trattative quantunque molto avanzate, siccome è noto non poterono compiersi definitivamente a causa dell'assenza del ministro inglese delle colonie. La nostra azione però non si limita alla politica coloniale e territoriale, ma si rivolge con ogni cura anche al maggiore sviluppo dell'economia e del commercio coloniale.

Nulla è mutato dei nostri rapporti amichevoli coi nuovi stati nati dal frazionamento dell'impero autrso-ungarico. E' nostro proposito di favorire il vettovagliamento e la ripresa della vita economica degli stati più immiseriti e lo stabilimento di governi democratici che siano garanzia di pace per l'avvenire.

Quali debbano essere i nostri rapporti coi vari stati di fatto che si sono formati in Russia in lotta fra loro la Camera dei deputati ha indicato in un ordine del giorno accettato dal governo. Esso rientra nelle generali direttive che furono recentemente ammesse dagli stati alleati.

Le gravi difficoltà economiche che affliggono non solo il nostro paese ma sotto diversa forma, anche gli altri stati, di cui solevamo considerare quasi invulnerabili l'economia e la finanza, sono oggetto di costanti cure del governo. Uno dei più esperti nostri colleghi si reca a Londra per ottenere anche a nostro favore quelle prove di solidarietà che recentemente, come conclusione di non facili trattative, furono date ad un'altra potenza alleata.

**IL POPOLO DEVE SOSTENERE IL GOVERNO**

On. Deputati. I lunghi mesi che si sono consumati nella elaborazione dei numerosi complicati trattati e costituiscono il complesso del trattato di pace mondiale hanno prodotto e non soltanto nel nostro popolo un senso di stanchezza e qualche volta di scoraggiamento, che se pure non è del tutto ingiustificato, conviene che sia vinto. L'azione dei singoli ministri o delegati è poca cosa se non è sostenuta dalla nazione i cui interessi sono oggetto delle trattative, ma le cui forze morali e materiali ne sono il vero soggetto. Il parlamento e il popolo italiano che seppero dare sì magnifica prova al mondo del loro valore civico e militare, durante la guerra, vorranno ne sono certo dimostrare anche nelle presenti circostanze le virtù che renderanno l'Italia agli occhi di tutti forte e solida garanzia di civiltà e di pace. (Vivissimi prolungati applausi, commenti all'estrema sinistra).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

## Critiche e osservazioni dell'on. Salvemini

SALVEMINI avrebbe desiderato che le dichiarazioni del ministro degli esteri fossero state più chiare e precise. Per cinque anni la Camera ed il Paese sono stati tenuti perfettamente all'oscuro di politica estera. Si parla no già dato notizia chi sa quanto audi un memorandum, cui i giornali han tentica, ma la Camera non ha dati di fatto sicuri per discutere. Osserva che soltanto dall'estero sono venute le notizie sulle clausole del trattato della triplice e di altre convenzioni internazionali e non si conoscono neppure i termini precisi del trattato di Londra di cui ci è pervenuto notizia solo dalle rivelazioni del governo bolscevico. In tali condizioni ogni discussione di politica estera è priva di ogni fondamento. Perciò l'oratore ha presentato l'ordine del giorno in cui chiede la sollecita pubblicazione dei documenti diplomatici della neutralità, della guerra e delle trattative di pace.

Entrando nel merito delle dichiarazioni del ministro degli esteri afferma la necessità di chiedere la neutralizzazione di tutta la costa slava dell'Adriatico. Il punto principale è di avere la pace assoluta in questo mare e quindi l'oratore con i suoi amici sarebbero favorevoli anche alla neutralizzazione di tutto l'Adriatico (interruzioni del deputato Graziadei). Rileva quanto alla tutela dei nuclei italiani che rimangono sotto la dominazione slava e delle minoranze slave entro i confini italiani che comunque si stabiliscono, il problema di risolvere è se questa tutela voglia servire come pretesto di nuove liti contro il desiderio della pace. Si rende conto delle gravi difficoltà che vi saranno nell'esplicazione di tale tutela per lo stato d'animo esaltato degli slavi, ma lamenta che l'azione dei governi precedenti e quella dell'on. Nitti sia stata diretta piuttosto ad accrescere che a diminuire questa esaltazione. Da avversario leale del governo dichiara che se dai documenti che il governo presenterà si avrà la dimostrazione ch'esso ha fatto quel che poteva per assicurare una giusta pace nell'Adriatico darà il suo voto favorevole. Prende atto delle dichiarazioni del governo che nessun impegno sarà preso definitivamente in materia, senza prima consultare il Parlamento.

La Camera deve intanto proporsi il problema se non sia giunta l'ora d'ascoltare la voce dei popoli che anelano ad una pace vera e sicura. Riconosce le difficoltà dinnanzi alle quali si sono trovati i delegati alla conferenza di Parigi, però da essi i popoli attendevano un po' più di buona volontà, forse allora ne avrebbero scusati gli errori e la imperfezione dell'opera; invece essi hanno dato uno spettacolo continuo di mala fede e di mala volontà, ciò che ha avvelenato l'animo dei popoli. Contata che gli alleati tentano ora a jugularci per la questione di Fiume. Nel paese intanto si sviluppano correnti pro e contro le direttive della politica estera che è legata e soggetta alla politica degli approvvigionamenti. Ora l'oratore è d'avviso che occorra opporre alla politica degli agguali una politica di sincerità e di conciliazione tra vinti e vincitori, con programma dichiarato di assicurare gli alleati della fedele e leale amicizia dell'Italia e nello stesso tempo di correggere il trattato di pace nelle parti contrarie alla coscienza umana e civile, di far entrare la Germania nella lega delle Nazioni a parità di condizioni, di spiegare opera efficace per ottenere la limitazione degli armamenti il divieto delle fabbriche di armi, la tutela delle minoranze nazionali.

Così nessuna discussione è possibile se prima non si conoscono quali sono in Italia i rapporti tra il governo civile e le autorità militari. Deplora che l'on. Nitti, mentre ha emesso severi giudizi sull'indisciplina di alcuni ufficiali, non abbia invece colpito atti di vera insubordinazione, oltrechè di indisciplina, compiuti da generali e ammiragli e chiede a questo proposito quale sia il pensiero del governo circa la condotta del generale Di Robilant e dell'ammiraglio Millo e in conseguenza se la politica in genere sia fatta dagli organi responsabili o se ad essi si sovrapponga l'alta gerarchia militare. Di ciò si sono avuti esempi, anche in occasione della nostra entrata in guerra, della sfiducia antiparlamentare lasciata in eredità a questa Camera da un lungo periodo di malgoverno, la conseguenza e la diminuita obbedienza alle leggi e la indisciplina per correggere questo stato d'animo. La Camera deve assumere le proprie responsabilità e dimostrare che non vuol essere la gerente di nessuno.

## L'oratore del gruppo socialista

MODIGLIANI dirà il pensiero del gruppo socialista sulle dichiarazioni del ministro degli esteri. Comprende le gravi difficoltà di esprimere questo pensiero, perchè se il gruppo socialista deve mantenere integra la sua linea di condotta non si dissimula le ripercussioni che può avere all'estero il suo giudizio espresso nella assemblea legislativa, ma il gruppo socialista se vuole dissociare la sua responsabilità da quella delle classi dirigenti d'Italia non intende nemmeno involontariamente essere l'alleato delle classi dirigenti dei paesi alleati. Le parole del ministro degli esteri costituiscono la prova del fallimento della politica estera seguita dall'Italia. Ogni volta che un nostro ministro degli esteri si è recato a Londra e a Parigi al suo ritorno a Roma si è purtroppo constatato un peggioramento nelle soluzioni delle questioni che interessano il nostro paese, secondo la previsione della classi dirigenti e se l'on. Tittoni ha rinunziato all'ufficio di ministro degli esteri, ciò deve probabilmente attribuirsi ad una ulteriore minaccia da parte della potenza americana di un nuovo jugulamento nella questione adriatica.

E nessuna dichiarazione potrà togliere al memoriale, che l'on. Scialoja ha cercato di svalutare, indebolendo forse la sua posizione nelle trattative future, il carattere di una intimazione degli alleati, perchè l'Italia cominci a piegarsi di fronte alla volontà dei tre alleati uniti insieme. In tali condizioni è inutile spiegare che Wilson ceda in qualche punto nelle nuove trattative per la sistemazione della questione adriatica. Il capitalismo americano, come pretende mantenere la sua lunga mano su Fiume, così mira ad estenderla su altri punti capitali nella costa adriatica come Cattaro e Sebenicco. E' ormai giunta l'ora in cui le stesse classi dirigenti italiane debbono constatare tutta la forza di quel giogo capitalistico che, dopo aver vinto il nemico, vince l'alleato. Così esse non ignorano che quando pareva raggiunto l'accordo in nome dei diritti di razza e di lingua tra la massa sana della popolazione di Fiume, ribellatasi finalmente agli avventurieri ed al governo una corazzata francese apparve nelle acque di Fiume e di Abbazia come monito che gli alleati non avrebbero mai riconosciuto l'autodecisione di Fiume per la sua italianità.

NITTI presidente del consiglio, Può garantire che quella corazzata francese si recò nelle acque di Fiume per fini assolutamente diversi da quelli cui accenna l'on. Modigliani. Rileva che ad ogni modo che l'invio in quel momento nelle acque di Fiume di uno strumento di guerra aveva un significato che non poteva sfuggire a chi inviò colà la nave.

MODIGLIANI. Il problema d'ora è vedere se si debba o no cedere alle pretese degli alleati e continuare a collaborare con essi nelle sistemazioni che ancora si devono effettuare.

Questa collaborazione non porterà nessun vantaggio per risolvere la questione di Fiume, della nostra Fiume. Anche nella spartizione delle influenze in Turchia e in Asia Minore l'Italia potrà ottenere qualche soddisfazione.

Ma la difesa di Fiume, la difesa della sua autodecisione non può essere efficace se prima noi non riconosciamo lo stesso diritto ai tedeschi dell'Alto Adige.

Questa contraddizione costituisce tutta la nostra debolezza nelle tratta-

tive che l'Italia ha svolto a Parigi e la inefficacia dei suoi sforzi nei negoziati che tuttora si continuano cogli alleati.

A Versailles non erano rappresentati i popoli, non erano rappresentati i lavoratori, ma soltant cle forze capitalistiche borghesi coi loro diplomatici e col loro giornalisti.

A Brest Litwosck si sentì invece che un popolo intero affrontava il militarismo tedesco e con esso discuteva e lottava per difendere la sua libertà e faceva poi conoscere a tutto il mondo le discussioni che si svolgevano.

Contro le abusate formule empiriche fatte di pensieri contrastanti fra di loro, contro vani tentativi di equilibrio che culmineranno forse nel prepotere di una o due potenze capitalistiche una sola formula di liberazione intravede il mondo: quella della internazionale operaia.

Essa sola potrà imporre la remora che verrà dal rispetto di tutti i diritti garantiti dall'unica sovranità giusta: quella del lavoro redento e affratellato.

Il partito socialista sente ovunque che si avvicina per esso l'ora di assumere la responsabilità del potere e questo particolarmente sente il partito socialista italiano dopo il fallimento di tutta la politica estera della borghesia. Ma ben più in alto che non ad ammiragli e a generali risalgono le responsabilità dell'incidente di Fiume e dello sbarco di Zara (Vive reiterate proteste del presidente del consiglio).

Ora il fallimento della politica tradizionale culmina nello strazio che tutti i governi sempre autorizzati hanno fatto del parlamento. Il periodo dell'assenza del parlamento ha coinciso con la delega delle massime funzioni affidate dallo statuto alla corona. E pertanto nel campo della politica estera, come in quello della politica finanziaria, come in tutti i campi una soluzione s'impone: quella di rompere i vincoli tradizionali politici e giuridici come prima base per la liberazione d'Italia: la costituzione della repubblica borghese oggi, socialista domani. (Vivissimi reiterati applausi e grida all'estrema sinistra di: Viva la repubblica! Proteste vivissime dalle altre parti e grida prolungate di Viva il Re! commenti animatissimi, agitazione).

## Risposta dell'on. Nitti

NITTI presidente del consiglio si riserva di rispondere domani agli oratori che si sono occupati di argomenti assai vari, ma deve subito rilevare alcune affermazioni che lo hanno grandemente addolorato. L'on. Salvemini ha parlato di politica estera segreta. Nessun segreto è sulla nostra politica estera, ma non si può certamente pretendere che tutte le discussioni siano rese pubbliche.

L'oratore rivolto ai socialisti li esorta a rispettare i diritti della maggioranza. La violenza non è utile per alcuno, tanto meno per essi e nel contrasto sarà la civiltà che ci perderà. Non l'ora del tramonto delle nostre istituzioni è venuta, bensì quella delle profonde loro trasformazioni. La democrazia ha tale forza da assorbire lo stesso socialismo. Il tempo dirà, e quel giorno è prossimo, se quelle istituzioni che i socialisti oggi ammirano non siano esse destinate a crollare e a disparire. Noi crediamo alle nostre istituzioni economiche e crediamo fermamente alle nostre istituzioni politiche e rispettosi del diritto di tutti, noi che siamo la maggioranza, non permetteremo che da nessuna minoranza si attenti ad esse con la violenza.

## Entusiastica dimostrazione al Re

Afferma infine che al di sopra delle nostre competizioni di parte e della forma stessa delle nostre istituzioni c'è una persona augusta la quale durante la guerra si è dimostrata esempio di ogni civile virtù ed ha meritato col rispetto di tutti i partiti l'affetto riconoscente del popolo italiano: S. M. il Re al quale l'oratore in nome del parlamento e del paese invia un reverente saluto. (Vivissimi generali applausi e grida di Viva il Re! da tutte le parti della Camera ad eccezione dell'estrema sinistra che risponde con grida di: Viva la Repubblica. Moltissimi si affollano al banco della presidenza, applaudono ripetutamente al presidente del consiglio).

NITTI presidente del consiglio (segni d'attenzione). Crede sia comune interesse e desiderio di tutti di procedere serenamente nei lavori chè le agitazioni del resto spiegabili non devono turbare, ma poichè ormai l'ora è tarda, propone che la seduta sia rimandata a domani alle ore 15, senza speranza di esaurire domani stesso la discussione. — Così rimane stabilito.

VOCI: Chiusura! (rumori all'estrema sinistra).

NITTI presidente del consiglio dice che domani egli dovrà parlare e la discussione generale si riaprirebbe perciò di pieno diritto. Osserva che è inutile ora porre a partito la chiusura.

La seduta termina alle ore 20.40. — Domani seduta alle ore 15.

## Giudizi di deputati veneti

### sull'esposizione dell'on. Nava

Abbiamo chiesto ad alcuni deputati veneti le loro impressioni sul discorso Nava.

SANDRINI ha detto: E' il discorso di un uomo che ha fatto tutto il possibile, ma che deve fare ancora molto di più, specialmente agendo sui colleghi di Gabinetto. L'on. Nava ha fatto bene a notare che molte deficienze lamentate nel funzionamento del suo Ministero, non dipendono da lui.

L'on. GIRARDINI disse: Dare 80 milioni al Veneto è una cosa miserevole. Il Ministro delle terre liberate ha il dovere di dare molto, ma molto di più, perchè parecchi gravi problemi che interessano la ricostituzione delle terre liberate sono ancora insoluti. Del resto a Parigi ci hanno riconosciuto il diritto all'indennizzo totale dei danni di guerra, quindi il Governo non paga, in realtà, con denari propri ma con denari del nemico!

Un cattolico che non vuole essere nominato, si è espresso così:

«Discorso sobrio, calcolato, buono; ma noi vogliamo di più da Nava; anzi abbiamo già presentato un ordine del giorno con cui invochiamo una azione decisiva da parte del Governo per la ricostituzione del Veneto».

L'on. CIRIANI: «Belle parole, ma sempre parole, e noi, nel Veneto, abbiamo bisogno di meglio».

L'on. GASPAROTTO: «Discorso sincero, ma essenzialmente di carattere amministrativo. La questione della ricostruzione del Veneto doveva essere prospettata più largamente, nel quadro complessivo della nostra guerra e dell'immane opera di restaurazione che ora resta da compiere. Essa doveva essere precisata come un vero e proprio dovere nazionale, il cui adempimento deve spettare specialmente, anche se ciò richiedesse qualche sacrificio, a quelle altre regioni d'Italia che durante la guerra, rimasero illese completamente: le parti sane della nazione devono contribuire alla guarigione della parte che fu mutilata dalla guerra».

## Un'altro ufficio speciale

### presso la Presidenza del Consiglio

ROMA, 20. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale è istituito presso la Presidenza del Consiglio per il primo semestre 1920, uno speciale ufficio con lo scopo di predisporre l'immediata esecuzione dei lavori pubblici e di colonizzazione interna, per combattere la disoccupazione ed accrescere la produzione nazionale.

Il presidente e i membri del Comitato sono nominati dal presidente del Consiglio. Il Comitato prescegliera i lavori che offrano prevalentemente impiego di mano d'opera e possono essere subito iniziati e avviati a compimento entro il 1920.

## Per facilitare il congedamento

### delle classi 1897, 1898 e 1899

ROMA, 19 — (Ritardato) Per facilitare il congedamento di quei militari delle classi 1897, 1898 e 1899 per cui siano in corso domande di passaggio alla terza categoria, circa le quali ancora non siano state prese decisioni dai Consigli di leva, il ministro della guerra, che già da tempo è ripetutamente aveva fatto raccomandazioni ed emanate disposizioni per la sollecita istruzione e soluzione di tali domande, ha ora disposto che a datare dal 27 corrente i detti militari siano inviati in licenza straordinaria di giorni 60, qualora l'esistenza del loro diritto alla terza categoria sia stata accertata dai comandanti di corpo all'atto della trasmissione delle dette domande.

Quei militari, per i quali sia stata presentata domanda direttamente, ai consigli di leva, saranno ugualmente inviati in licenza di 60 giorni, qualora l'esistenza del loro titolo per la terza categoria sia stata dichiarata dai competenti prefetti e sottoprefetti ai quali i comandanti di corpo debbono rivolgersi d'urgenza a tale scopo.

Perchè possano i comandanti di leva prendere sollecitamente le loro decisioni prima del termine della licenza di 60 giorni, il ministro della guerra, ha altresì disposto che le copie dei fogli matricolari dei militari stessi che dovrebbero allegarsi alle loro domande, all'allestimento delle quali si presentano talora difficoltà non lievi, siano sostituite da semplici dichiarazioni dei comandanti di corpo o di distretti attestanti la posizione attuale degli interessati nei riguardi dei loro obblighi di servizio militare.

## LA SISTEMAZIONE DEI MAESTRI PROVVISORI

ROMA, 20. — Poichè con recenti decreti è stato provveduto alla sistemazione dei maestri smobilitati si trovano ora senza posto numerosi insegnanti che pur prestarono servizio in qualità provvisorio nelle pubbliche scuole la guerra. Il Ministero dell'istruzione ha dato particolari disposizioni al Consiglio dell'Ente contro l'analfabetismo perchè siano assunti a preferenza i maestri che già prestarono servizio provvisori onelle pubbliche scuole elementari, ma gli interessati si agitano e vanno chiedendo adesione di autorevoli parlamentari perchè i decreti al riguardo — nel giro di pochi mesi, ne sono state emessi tre — vengano modificati nel senso che metà dei posti vacanti sia riservata agli excombattenti, l'altra metà ai provvisori. E ciò ci pare sarebbe giusto.

## La morte d'un celebre aviatore inglese

ROUEN, 19. — L'aviatore inglese Alcook che nell'anno corrente era riuscito a traversare l'Atlantico in aeroplano, è caduto ieri durante un viaggio da Londra a Parigi. L'aviatore che era caduto a Cottevrard e che era stato trasportato all'Ospedale militare di Rouen, con una frattura al cranio, è morto oggi, in seguito alle ferite riportate.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Da PORDENONE

**Per i lavori sul Meduna e sul Cellina.** — Ci scrivono 20: Abbiamo interessato l'onorevole deputato dei combattenti Gasparotto per il sollecito principio dei lavori in progetto. Oggi ci viene comunicata la seguente lettera del sottosegretario per le Terre Liberate:

Caro Gasparotto,

Facendo seguito alla mia lettera dell'11 corrente mi è caro farti noto che il Magistrato delle acque mi ha oggi telegrafato di avere già autorizzato la esecuzione dei lavori di difesa del Meduna e Cellina nel comune di Cordenons per l'importo di lire 168.000.

Cordiali saluti. **Pietriboni**

**Il trasferimento dello spaccio comunale.** La Commissione dell'annona ha deliberato in seduta di ieri sera di dare maggiore incremento allo spaccio comunale e quindi fra giorni si trasferirà in località centrale e precisamente nell'ex fabbricato dell'Ufficio Postale in Piazza Cavour. Sappiamo inoltre che la direzione dei cotonifici Veneziani, come abbiamo già accennato nel nostro giornale aprirà prossimamente dei grandi magazzini di generi alimentari per favorire i suoi operai, ed appoggierà anche largamente il nostro spaccio comunale.

**Denuncia danni di guerra sospesa!** L'agente delle imposte della nostra città, ha sospeso questa settimana la denunzia danni di guerra: per quale motivo?

**Pro Congregazione di Carità.** Il nostro concittadino Gaudenzi Enrico ha versato questa mane alla Congregazione di Carità lire 35 quale civanzo di una sottoscrizione fra colleghi per una corona pel campianto Santin Edoardo.

## Da ZUGLIANO

**I veri diffamatori.** — Ci scrivono, 20: A proposito del trafiletto portato dal «Lavoratore» di ieri, pur non intendendo di polemizzare con esso, tuttavia merita qualche rilievo e schiarimento, tanto più che era ispirato più alla volgare insolenza che ad altro, ed è vero che questa è una loro abitudine.

Siccome parla di diffamazioni elettorali, tempo ormai passato e oltrepassato dai fatti, ci preme che non si invertano le cose, tanto più che i socialisti nostrani non sono stati capaci di esplicare per intiero il programma del partito, perchè sapevano che avrebbe loro nociuto e perciò hanno coperto quella parte che non era in loro favore.

E, venendo ai fatti, ripetiamo ancora che non sarebbe compatibile frammischiare uomini di diverse idee che non collimano insieme, e poi dove è la vantata dignità di rappresentare il pensiero dei caduti? Essi che hanno deriso il sacrificio?

Se poi hanno intendimento di ricordare i morti, lo faranno per fare un mausoleo leninista. Certo noi non saremo dello stesso parere, perchè non lo fanno per pietà verso ai morti ma per odio ai vivi.

E della deprecata guerra che tutti hanno sofferto, questa dura necessità ci riempie di cordoglio, ma sono vittime quelle del Carso e del Piave, come sono vittime quelle di Torino e di Mantova. Poi, cosa ha fatto il Pus per tergere una lagrima a quella sciagura? Non un conforto, non un sollievo, ma invece facevano e fanno gli sciacalli, speculando sulle sventure altrui per i loro scopi politici e non hanno sentito altro che l'odio contro tutti.

Ed è perciò che noi non crediamo che sian tanto degni, come hanno la sfacciataggine di chiamarci. E la minaccia che ci lanciano, se noi abbiamo quel culto per i morti e quel sentimento per i vivi, l'accettiamo volentieri, sereni e impavidi e non cambiando nè sentiero, nè attitudini, confidiamo nel buon senso nostro ed in quello di tutti.

## DA CODROIPO

**Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Gaspare Toffoli.** Ci scrivono, 19:

Pelizzo Giovanni, L. 5 — Ugenti Guido, L. 5 — Locatelli Carolina ved. Gori L. 5 — Burba Erminia ved. Nava L. 2 — Carlini Carlo, 2 — Teja Vittorio, 2 — Zoratto Roberto, 2 — Fabris Giovanni, 5 — Rivoidini Leone 2 — Totale L. 30.

**Offerte alla Cucina Economica in morte di Gaspare Toffoli.** — Banca Cooperativa di Codroipo, L. 300 — Cav. Ugo Luzzatto, L. 50 — Famiglia Toffoli, Ghirardin e Sellenati, L. 250 — Totale L. 600. — Totale generale L. 630.

Offersero una ghirlanda di fiori gli amici: Sabbadini comm. Francesco — Borsatti Giuseppe — Mozzoni Umberto — Cavarzere Agostino — Pittoni Giacomo, — Moro cav. Daniele, — Lotti Roberto — De Nobili Attilio — Gregoris Antonio — Rubazzer avv. Otello — Ballico prof. Pietro — Ballico Domenico, — Polano Antonio.

**Offerta al Patronato Scolastico** — Nell'anniversario della morte della loro adorata mamma, le figlie Evelina, Norma in Pasquotti e Roma in Buffolo hanno versato lire 50 al locale Patronato Scolastico.

**Onorare beneficando. Offerte al Patronato Scolastico.** Ci scrivono 20: — Lucarini Isabella maestra lire 10 — Della Schiava Giuseppe, nell'anniversario della morte della moglie, lire 10 — Ghirardini Girolamo, nel giorno dei morti, alla memoria della madre, in luogo di fiori lire 25 — Le sorelle Giusti Evelina, Norma in Pasquotti, Roma in Buffolo nell'anniversario della loro cara mamma lire 50 — Famiglie Ghirardini, Toffoli, Sellenati per onorare la memoria del loro congiunto Gaspare Toffoli lire 100.

Offerte all'Asilo Infantile in memoria di G. Toffoli: **Miotti Italia vedova Faggiotto lire 10 — L. E. Borsatti lire 5.**

Offerte alla locale sezione A. N. Combattenti: Ghirardini Gerolamo lire 50.

E' veramente lodevole questo continuo versamento di offerte alle più importanti istituzioni, che, se si prolungherà ancora, potrà dare nuova vita e nuova forza a questi enti i quali potranno riprendere interamente la loro attività utilissima.

## Da RESIA

**Decessi.** — Ci scrivono 17:

L'altro ieri moriva improvvisamente, fra il generale compianto, la sig.a Clemente Anna in Colussi, di Prato.

Il triste caso destò la generale compassione perchè nel decorso di appena cinque anni, la Parca fatale recideva ben sette vittime in quella disgraziata e buona famiglia.

Durante l'anno d'invasione moriva pure il fratello dell'odierna defunta signor Pietro Clemente sindaco del Comune.

Oggi seguirono i funerali con largo concorso di persone venute da tutte le parti della vallata.

Alla vedova Clemente ed alle giovani nipoti nonchè al marito della povera Anna ed alla figlia Noemi le nostre profonde condoglianze.

Pure ieri moriva quasi improvvisamente Saria Giuseppe zio della Clemente assalito da improvviso malore mentre viaggiava in camion alla volta di Resiutta.

Il poveretto cadeva in deliquio appena giunto a quella stazione ferroviaria ed a mala pena fupotuto trasportare a Resia con carro e cavalli gentilmente prestati dal sig. Francesco Micelli di S. Giorgio.

**Manca la benzina.** — Appena iniziato il servizio automobilistico Resia-Resiutta-Moggio si notò che detto utilissimo e per noi prezioso mezzo di trasporto minaccia di restare.... inoperoso perchè non riesce possibile ottenere il modico quantitativo di benzina indispensabile al suo funzionamento.

Tutta la popolazione reclama a gran voce che l'assegno di detto combustibile venga regolarmente continuato.

Interpreti di sì giusto desiderio e per poter assicurare il funzionamento dell'utilissimo servizio insistiamo noi pure di non privarci della dotazione di benzina strettamente necessaria a detto trasporto che fra non lievi difficoltà è stato or ora iniziato mercè il buon volere di brave persone del luogo.

**E la scuola di Oseacco?...** — Dal 1.o novembre scorso la scuola mista inferiore di Oseacco è chiusa ed i bambini... in vacanza.

Sono note a tutti le disgraziatissime condizioni di queste scuole e sopratutto degli ambienti inadatti, angusti, miseri e malsani in cui si svolge l'opera delle insegnanti.

Ora a ciò si aggiunge la ingiustificabile ed inqualificabile chiusura di una scuola a cui fra 3 o 4 giorni seguirà anche quella dell'alta sezione di Oseacco, essendo stata quella maestra signorina Bergamaschi, trasferita a Pontevico (Brescia).

Se si continua di questo passo sarà meglio chiudere anche le rimanenti scuole e lasciare che i bambini crescano completamente analfabeti! Già per quello che conta oggidì l'istruzione elementare!...

Eppoi... meglio un asino vivo che un dottor morto... E' vero sig. Ispettore?... Quando c'è la salute!!

**X.**

## Da AVIANO

**Luce elettrica.** Ci scrivono, 19:

Quasi ogni sera qui ad Aviano siama senza luce. Benchè fra utenti e Società elettrica vi sian dei regolari contratti, la Società se ne infischia degli stessi e ci lascia sempre al buio.

Intanto i ladri, che ogni notte rubano, or di qua e or di là, approfittando della mancanza della luce, hanno buon gioco.

I reclami a nulla valgono e se qualche disgraziato utente, ben a ragione, minaccia di non pagare le mensilità, viene arrogantemente avvisato che gli sarà tolta la forza della luce stessa, tagliando i fili.

Si dovrebbe provvedere, a mio avviso, rifiutando tutti di pagare le mensilità per una luce che non si ha.

## Da CIVIDALE

**Socia perpetua della Croce Rossa Italiana.** — Ci scrivono, 17:

Nel primo anniversario della morte della compianta signora Filomena Rigotti-Porcluieri il di lei nome viene inscritto tra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana per volontà del desolato marito prof. Antonio Rigotti e della inconsolabile figlia Bice, i quali in memoria della loro diletta, hanno offerto L. 100 al Comitato della C. R. I. di Cividale.

La presidenza rende ai gentili oblatori pubbliche sentite grazie associandosi a loro nel mesto ricordo.

## Da VILLASANTINA

**Nuovo orario della ferrovia.** — Ci scrivono, 20:

Da stamane l'orario alla ferrovia carnica ha subito le seguenti modificazioni:

Partenza da Villa Santina: Ore 7 — 13.35 — 19.10. — Arrivo alla stazione per la Carnia: ore 7.50 — 14.25 — 19.58.

Partenza dalla Stazione per la Carnia: 8.30 — 16.30 — 20.50 — Arrivo a Villa: ore 9.20 — 17.20 — 21.40.

## Da NIMIS

**Dopo l'assassinio di Chialminis.**

Ci scrivono, 20:

Venne sul luogo l'egregio giudice del Tribunale, cav. dott. Cavarzerani che iniziò subito, con quello zelo che tanto lo distingue, l'istruttoria per il feroce assassinio di Chialminis.

Fu accuratamente visitata la località dove si compì il delitto, venne eseguita l'autopsia del cadavere e si procedette a parecchi interrogatori. Pare di poter stabilire che gli assassini siano stati in due. Si parla di imminenti arresti di persone, il cui nome è sulle bocche di tutti.

Finora è stato arrestato soltanto Luigi Mauro, fratellastro dell'assassinato, di anni 17.

## DA TRICESIMO

**Nozze auspicate e beneficenza.** Ci scrivono, 20:

Stamane si celebrò il matrimonio della gentile signorina Rosa-Anna Pilosio, col geometra rag. Ottorino Carnelutti. Moltissimi e svariati furono i regali offerti ai festeggiati.

Per l'occasione gli sposi, in sostituzione dei tradizionali confetti e delle partecipazioni personali, elargirono alla locale Congregazione di carità la somma di lire 200.

# ARTE E TEATRI

## Teatro Sociale

### L'«IMBOSCATA»

Il forte dramma di Kistemaecher interpretato molto bene da tutti gli attori della compagnia Chiantoni ebbe le migliori accoglienze dal pubblico accorso al Sociale.

Come sempre festeggiatissimi il cav. Chiantoni, La Pieri, il Farina.

Questa sera «Pietra fra Pietre» il forte dramma di Sudermann.

## Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Oggi dalle ore 15 in poi seguiranno le repliche del grandioso cinema-romanzo RAVENGAR che ha ottenuto in queste sere un lusinghiero successo. In questa grandiosa film americana le avventure più sensazionali e imprevisite si susseguono, gli avvenimenti si incalzano con grande varietà, condotti con logica sapiente formano un insieme dei più interessanti e avvincenti.

# STATO CIVILE

dal giorno 14 al giorno 20 Dicembre

**NASCITE**

Nati vivi maschi 19 — femmine 14 — Nati morti maschi 2 — femmine 3 — Esposti maschi 0 — femmine 2 —

**Totale Nati N. 40.**

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO**

Patriarca Giuseppe bracciante con Tremonti Anna tessitrice — Bassotti Pasquale automobilista con Buzzi Teresa — Ferramola Igino meccanico con Zilli Maria casalinga — Geron Francesco esercente con Borta Elisa-Lina sarta — Mansutti Umberto commerciante con Rossini Ida casalinga — Livoni Gio. Batta carradore con Comelli Maria Emma casalinga — Plaino Angelo falegname con Passon Emma casalinga — Vicenzotto Arturo meccanico con Brunetti Maria-Aurora casalinga — Rigo Italico fabbro con Celledoni Pierina casalinga — Cepile Giacomo gelatiere con Magrini Maria casalinga — Cantarutti Luigi falegname con Steffanutti Teresa tessitrice — Lotti Giovanni carrettiere con Passone Ida contadina.

**MATRIMONI**

Modestini Giulio sarto con Bruno Enrichetta sarta — Ceschia Umberto muratore con Rossi Ernesta casalinga — Faggiana Matteo contabile con Driussi Fulvia casalinga — Gevoni Adolfo meccanico con Levis Annita sarta — Degano Giuseppe falegname con Zandonella Albina casalinga — De Nardo Ferruccio contabile con Longo Albertà civile — Dolce Antonio tagliatore sarto con Deison Maria maestra elementare — Variolo Angelo fabbro con Mortanari Enrica casalinga — Doria Giuseppe prestinaio con Travagllno Luigia casalinga — De Reggi Aristide stuccatore con Puschiasis Anna Maria esercente.

**MORTI**

Brisinello Tarciso di Pietro di anni 28 negoziante — Gremese Gio. Batta fu Luigi di anni 68 negoziante — Fain Antonia fu Lorenzo di anni 72 casalinga — Coviz Antonio fu Giuseppe di anni 74 marmista — Sivian Giovanni fu Lorenzo di anni 56 tintore — Cainero Maria di Angelo di anni 2 e mesi 8 — Franzil Mario di Maddalena di anni 4 — Marsolla Domenico fu Giovanni di anni 65 agricoltore — Cresti Ettore fu Sebastiano di anni 23 — Castellani-Blasoni Giuseppina fu Domenico di anni 66 casalinga — Malar Giuseppe di anni 21 prigioniero di guerra — Del Zotto Giovanni fu Gio. Batta di anni 38 santese — Dal Toni Bianca di Luigi di anni 3 e mesi 6 — Asini Secondo fu Giacomo di anni 29 soldato — Bergamasco Pietro di Giuseppe di anni 15 — Miani Francesco fu Giuseppe di anni 47 sarto — Mainas Angelo fu Francesco di anni 52 scalpellino. — **Totale Morti 17** dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.



## Cooperativa di lavoro

### Tricesimo

Il giorno 27 corr., alle ore 14 pomeridiane, nel locale delle scuole comunali di Tricesimo, gentilmente concesso dall'Ill.mo sig. Sindaco, avrà luogo la assemblea straordinaria di tutti i soci della Cooperativa, per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni circa lavori in corso e da iniziarsi — 2. Nomina delle cariche e del Consiglio d'Amministrazione — 3. Varie.

Si ricorda che i soci i quali interverranno all'assemblea, dovranno essere muniti della scheda di inscrizione.

**LA COMMISSIONE.**

## Cooperativa di lavoro (Medio But) Arta

Si avvertono tutti i soci che il giorno 31 dicembre 1919, ore 10 ant., si terrà in Arta (Albergo Grassi) la riunione dell'Assemblea Generale, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Relazione lavori — 2. Resoconto Cassa — 3. Nomina del nuovo Consiglio — 4. Adesione al Consorzio Prov. — 5. Espulsione soci che non versarono l'intera quota — 6. Relazione sulla proroga del contratto per la Cooperativa Consumo.

Si pregano tutti d'intervenire.

Arta, li 15 dicembre 1919.

Il Presidente: f.to **Sandri Guglielmo.**

# CRONACA CITTADINA

## Seduta della Commissione di vigilanza
### della Cattedra Ambul. di Agricoltura

Ieri, alle ore 14 seguì in una sala del Palazzo della Provincia la prima seduta dei nuovi rappresentanti a far parte della Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Erano presenti i signori: Spezzotti gr. uff. Luigi, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Linussa avv. Eugenio, Tullio co. dott. avv. Francesco, di Caporiacco co. comm. dott. Giuliano, Berthot cav. dott. Flavio, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Spinotti avv. Riccardo, Celotti cav. avv. Flavio, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Orgnani Martina co. Ettore, Narducci nob. Carlo, Giacomelli dott. Guido, Celotti dott. Liberale, Pividori cav. Giuseppe, Sbuelz cav. Giovanni, Martina cav. Valentino, Rubini comm. dott. Domenico, Mainardi co. dott. cav. Gian Lauro, Canciani dott. Giacomo, Margreth d.r Giacomo, Stievano Giuseppe, Cleani Domenico, Pascatti cav. Andrea, Rosso Gino, Aprilis ing. Napoleone, Sbroiavacca co. cav. dott. Giacomo e il direttore della Cattedra Marchettano cav. prof. Enrico.

La seduta è stata presieduta dal gr. uff. Spezzotti che finora tenne la carica di Commissario governativo per la Cattedra.

Il comm. Spezzotti apre la seduta con breve discorso accennati alle difficoltà attuale dell'Italia e alle necessità del presente momento: occorre restaurare l'economia pubblica col lavoro e colla produzione se non vogliamo che siano annullati i grandi benefici della vittoria. Il primo fattore economico è l'agricoltura e la Cattedra può portare in mezzo ai lavoratori dei campi la parola della costanza e della fede; essa trovasi perciò in grado di contribuire efficacemente alla formazione di una rinnovata coscienza nazionale. Accenna ai compiti del nuovo Consiglio ed augura che la sua opera, che sarà certamente sostenuta dalla collaborazione di tutti gli Enti, sia fruttuosa alle classi dei lavoratori agricoli.

Al comm. Spezzotti segue il Direttore della Cattedra prof. Marchettano con una breve relazione sull'attività svolta dalla stessa in questi ultimi tempi e sui bisogni immediati ed indispensabili affinchè la Cattedra possa riprendere l'intero funzionamento.

Il Presidente mette in discussione la costituzione di una Giunta che predisponga assieme al nuovo presidente le proposte da sottoporre all'approvazione in una prossima seduta della commissione.

Il gr. uff. Pecile porta il saluto del Ministero dell'Agricoltura e rileva pure le difficoltà che l'agricoltura deve superare nell'attuale momento. Ha fiducia che il Governo non mancherà di venire incontro ai bisogni della Cattedra, la quale ha bene meritato del paese svolgendo la sua opera in momenti difficili. Esprime vivo rincrescimento per il fatto che il gr. uff. Spezzotti non potrà più essere presidente non avendo voluto accettare la rappresentanza della Provincia ed esprime gratitudine per quanto finora ha fatto.

Spezzotti ringrazia ed afferma la valida collaborazione che ebbe dal personale della Cattedra. Rivolge inoltre una pubblica attestazione di merito al co. Francesco Tullio che gli fu sempre prezioso collaboratore nella presidenza.

Dopo varie osservazioni dei consiglieri Rosso e Spinotti sul numero dei componenti la Giunta, si passa alle nomine.

Viene eletto il sig. Morelli de Rossi cav. Giuseppe e a far parte della Giunta il gr. uff. Pecile, il co. Francesco Tullio, l'avv. Spinotti Riccardo e il dottor Giacomo Margreth.

In fine seduta il gr. uff. Spezzotti proclama il risultato della votazione per ultimo il comm. Pecile manda un saluto cordiale al cessante presidente.

## Per la rieducazione professionale degli smobilitati
### Un corso speciale alla Scuola «G. da Udine»

Il problema della rieducazione professionale degli ex-combattenti non è uno dei meno gravi del dopo-guerra.

Innumerevoli sono i giovani operai che sono stati chiamati alle bandiere prima di avere compiuto il loro apprendisaggio professionale e che vengono quindi a trovarsi in condizioni di notevole inferiorità di fronte ai coetanei ed anche ai giovanissimi che poterono completare la loro istruzione tecnica.

Per iniziativa dell'Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti e ad accordi intervenuti con la presidenza della R. Scuola Professionale Giovanni da Udine verrà in breve aperto un corso speciale per gli smobilitati.

Tale corso accoglierà circa 60 allievi; esso sarà serale e festivo: riassumerà il programma di insegnamento dei primi tre anni, ponendo così in grado i migliori allievi di essere ammessi nell'anno venturo ai corsi superiori di perfezionamento.

Le modalità per le inscrizioni saranno rese note fra breve.

In seguito all'intervento dell'on. Gasparotto, il Ministro per l'Industria ha assegnato per tale corso alla Scuola professionale un sussidio straordinario di lire 8000. Con ciò il corso è assicurato.

E' sperabile che l'Opera Nazionale per i combattenti a sua volta vorrà con sovvenzioni e premi incoraggiare i giovani più meritevoli e volonterosi.



## Il ritardato stipendio
### ai maestri di Cividale

In merito alla protesta fatta da quattro maestri di Cividale per il ritardato pagamento dello stipendio di novembre, l'Ufficio Scolastico Provinciale ci comunica quanto segue:

1. I prospetti degli stipendi furono restituiti al Comune di Cividale perchè le cifre in essi indicate non erano state arrotondate e perchè risultava insufficiente lo spazio lasciato per l'apposizione della firma, della marca da bollo e del timbro. Poco importa all'Ufficio scolastico se tali esigenze di ordine tecnico-contabile non siano capite dai predetti insegnanti.

2) Non è vero che il prospetto per novembre era simile a quello dei mesi scorsi, inquantochè esso comprendeva due colonne in più per l'indicazione degli arretrati di stipendio e degli arretrati di caro-viveri.

3) Il prospetto giunse in Ufficio il 29 novembre e il giorno stesso venne rinviato a Cividale, che, debitamente rifatto, lo restituì il 13 corrente e lo stesso giorno l'ufficio scolastico ordinò il pagamento mediante l'ordinativo n. 41 che trasmise alla R. delegazione del Tesoro per l'ammissione a pagamento e l'inoltre all'Ufficio del Registro di Cividale.

Emerge chiaramente da ciò che il ritardo lamentato dai quattro maestri è esclusivamente imputabile al Municipio di Cividale per due motivi: a) perchè inviò il prospetto solamente il 29 novembre mettendo così l'ufficio scolastico in condizioni di non poter assolutamente disporre il pagamento in Cividale per il giorno successivo.

b) perchè attese ben dodici giorni per rifare un elenco che qualsiasi copista avrebbe trascritto in una ventina di minuti!

Sarà bene, pertanto che, un'altra volta, i quattro maestri sullodati, prima di accingersi a gridare contro l'Ufficio Scolastico Provinciale, il cui retto funzionamento non può certo essere messo in dubbio da essi, si informino meglio della realtà delle cose.

## Telegrammi in linguaggio convenuto

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Allo scopo di facilitare nel miglior modo possibile i rapporti economici coll'estero, dal 20 corr., le ditte commerciali ed industriali e le Banche conosciute potranno spedire, tanto per l'interno quanto per l'estero, telegrammi in linguaggio convenuto, alla sola condizione di presentare il codice adoperato per il controllo del contenuto dei telegrammi stessi, a semplice richiesta dell'ufficio telegrafico accettante. Fanno eccezione i telegrammi diretti nel territorio germanico occupato dagli alleati in Bulgaria, Romania, Czeco-Slovacchia, Turchia, Serbia, Bosnia, Erzegovina, Montenegro, Croazia, Slavonia, Ungheria, Ucraina e Russia bolscevica, che debbono essere redatti in linguaggio chiaro.

Analogamente sono ammessi i telegrammi in linguaggio convenuto provenienti dall'estero, redatti per mezzo di qualunque codice; i destinatari però sono obbligati a presentare il codice per la traduzione dei telegrammi stessi su eventuale richiesta dell'ufficio telegrafico, incaso diverso i telegrammi non vengono recapitati.

## I dazieri a congresso

Ci scrivono:

Ferve una grave, vivissima agitazione fra il personale daziario di tutta Italia pel timore che gli attesi provvedimenti relativi ai dazi interni di consumo portino come conseguenza la sua parziale o totale eliminazione senza che ne sia assicurato un conveniente ricollocamento.

Per esaminare estesamente una tale eventualità in base agli elementi già raccolti, ed a quelli che si presume abbiano a presentarsi ancora, e stabilire poscia la linea di condotta più opportuna per la difesa dei legittimi interessi della classe, la Federazione Nazionale dei Dazieri ha deciso di convocarla tutta, e perciò anche i non federati, ad una solenne riunione.

Nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo gennaio avrà luogo infatti a Roma il Congresso dei dazieri che sarà certo imponente per numero e per quantità di adesioni.

La cerimonia inaugurale si svolgerà nella Sala Taglioni in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni) domenica 4 Gennaio alle ore 10. Le sedute successive si terranno nella sede della Associazione Impiegati comunali — Piazza Foro Traiano N. 1.

Per facilitare l'intervento al Congresso, già la Federazione Nazionale ha iniziato attivissime pratiche onde ottenere ribassi ferroviari ed assicurare alloggio e vitto conveniente. I dazieri che desiderano fruirne debbono subito prenotarsi presso la Segreteria della Federazione stessa in Roma, Piazza Madama N. 6.

## La riapertura del R. Istituto tecnico

La Presidenza avverte che le lezioni verranno riprese nell'edificio di Piazza Garibaldi il giorno di lunedì 29 corrente.

Alle ore 9 si presenteranno gli alunni delle classi prime, alle 10 quelli delle seconde ed alle 14 e 15 rispettivamente le scolaresche delle terze e quarte.

Le lezioni saranno impartite ad orari completi, quali si leggono nell'albo dell'Istituto.

## I treni viaggiatori
### sulle ferrovie austriache sospesi per sette giorni

Si porta a conoscenza degli interessati che le ferrovie austriache informano che da oggi 21 a domenica 28, saranno sospesi tutti i treni viaggiatori su tutte le linee; fra Tarvisio e Vienna circoleranno soltanto il diretto ascendente di mercoledì 24, e il diretto discendente di giovedì 25.

## Assemblea dei mutilati

Alle ore 9.30 di stamane avrà luogo l'assemblea dei soci della Sezione locale della Associazione Pro Mutilati e Invalidi di guerra.

Nella seduta verrà eletto il nuovo consiglio.

## Funebri

Ieri, partendo dall'Ospedale Principale Milit. ebbero luogo i funerali del mutilato Asini Leonardo del IV.o Alpini di Reana. Vi parteciparono un picchetto armato del secondo fanteria, la rappresentanza della Sezione Combattenti di Reana ed un largo stuolo di parenti e amici del caro Estinto.

L'Asini, che fu ottimo operaio, affettuoso e devoto alla Famiglia, chiamato dalla Patria prese parte anche al combattimento del 26 ottobre 1915 sul Podgora, ove cadde gravemente ferito e fu preso prigioniero dal nemico.

Nei diversi ospedali trascorse cinquanta mesi fra i quali 14 di prigionia. In questo tormentoso e lungo periodo ebbe a subire nientemeno che dieci operazioni chirurgiche, per cui si può chiamarlo martire dei martiri; egli sopportò le continue e terribili sofferenze con stoica rassegnazione.

L'estinto che era figlio unico e unico conforto e sostegno, lascia inconsolabili la madre e la vedova con una bambina.

Nella luttuosa circostanza della sua morte in cambio di fiori e per onorare la cara memoria i cognati Linda Bonifacio e Giovanni offrono alla vedova lire 100 e Marcuzzi Clorinda vedova Linda lire 30.



## Pasta e riso in vendita
### col tagliando n. 22

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che dal giorno 22 corrente è invendita presso gli spacci del Forno e Cooperativa grammi trecento di riso oppure di pasta e ciò col taliando n. 22.

## Un'associazione di delinquenti

I RR. Carabinieri già da tempo erano sulle traccie di una specie di associazione di delinquenti, che in Provincia rubavano bestiame, ma non disdegnavano perciò di occuparsi anche di aggressioni e rapine.

I centri dell'associazione erano Martignacco e Cividale.

Negli scorsi giorni, dopo accurate indagini, vennero arrestati: Giulio Briz, Ermenegildo Coceanig e Amadio Viezzi; furono denunciati, ma rimasero a piede libero: Andri Giuseppe di Martignacco, Carolina Rissi e il mediatore Amedeo Viezzi, che non aveva la prescritta licenza.

## Un nuovo Diogene

Gli agenti di P. S. trovarono nascosto in una botte del deposito dello Spaccio Comunale, il diciassettenne Angelo Morandini di Agostino, nato a Feletto. Chiestagli la ragione del suo strano nascondiglio, il giovanotto non seppe addurne alcuna di plausibile, e perciò venne tratto in arresto.

## Teatro - Varietà Ambrosio
### (Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il simpatico ritrovo del palazzo d'oro accoglie seralmente un numeroso pubblico che prodiga calorose manifestazioni a tutti gli artisti.

Molti applausi si ebbero la generica Luison e la divette Gary. — Molto festeggiato fu il comico Serrutin con le sue esilaranti macchiette, il simpaticissimo Bruni con le parodie nuove di canzonette conosciute che piacciono sempre, il cav. Leonardi che si è conquistato l'intero favore del nostro pubblico con le sue attrazioni di illusionismo. I «danseurs» Iolie non mancarono poi di dare anche a Udine delle novità come la danza settecentesca. — Completò l'attraente spettacolo la brillantissima commedia «Pipetto collegiale» interpretato dal Bruni, che fu comicissimo e di una naturalezza e spigliatezza davvero impareggiabili, accaparrandosi la simpatia del pubblico sempre plaudente.

Stassera nuovi debutti. — Si darà la Commedia: «Pipetto servo per caso».



## Cronaca Sportiva
### (Associazione Sportiva Udinese)

**LA GRANDE PARTITA DI FOOT BALL ODIERNA**

**Hellas di Verona contro A. S. Udinese**

Una notizia apparsa sulla «Gazzetta dello Sport» di venerdì e riportata ieri nella «Patria del Friuli», aveva fatto presumere che il pubblico udinese dovesse ancora essere privato del godimento che dà una partita di foot-ball giocata con spirito cavalleresco fra le due squadre di quasi identico valore quali risultarono attualmente: la concittadina dell'A. S. Udinese e quella dell'Hellas di Verona.

Siamo in grado di smentire la notizia, dovuta certamente ad equivoco e di rassicurare gli appassionati del bel giuoco del calcio.

La partita si giocherà quindi oggi alle 14.30 sul campo di Via Montana ed il pubblico non vorrà perdere una magnifica occasione per assistere numeroso alle fasi vivaci ed emozionanti a cui l'incontro darà indubbiamente luogo.

I cortesi avversari sono giunti fra noi ieri sera alle 23.22 accolti da un considerevole numero di soci dell'A. S. Udinese, i quali, in tal maniera hanno voluto manifestare la loro simpatia per la squadra che fu, ante-guerra, una delle migliori del Veneto e che ora, in breve volgere di tempo, ha saputo efficacemente ricostituirsi e minacciare le squadre meglio classificate del girone Veneto. E noi facciamo eco al saluto cordiale dell'Associazione Sportiva.

Abbiamo accennato più sopra all'equivalenza delle due squadre contendenti: perciò riteniamo azzardato il fare un pronostico, ma se dobbiamo tener conto degli elementi a favore dell'A. S. Udinese, quali: il vantaggio del campo e del pubblico, la ricomparsa in isquadra del suo vecchio (per modo di dire) capitano, la quasi certa presenza dell'ottimo Liuzzi I.o, dobbiamo concludere col dare una leggera preferenza al nostro undici, da cui prima fila però troverà una barriera ben dura da sorpassare nei due ottimi back Roberti e Zuppini e nel meraviglioso portiere Battistoni.

Ad ogni modo, qualunque possa essere il risultato siamo certi che la partita verrà giuocata col massimo impegno e con assoluta cavalleria.

Dimostri anche, il pubblico, col suo contegno, quanto infondate siano le voci, sparse ad arte nel mondo dei foot-ballers, sulla sua intemperanza o sulla sua scarsa educazione sportiva.

## SERATA DI BOXE E DI LOTTA A PORDENONE

Ci scrivono in data 20:

La prima serata del torneo di boxe e lotta greco-romana al Teatro Sociale non poteva avere esito migliore. Il pubblico applaudì entusiasta il forte Gasparinetti come pure il bel lottatore Ubaldo Bianchi. Lo spettacolo s'inizia con una «exibition» in 3 rounds di 2 minuti tra Pizzochero Riccardo e Pavesi Amilcare entrambi della Unione Sportiva Milanese.

Segue il match di combattimento pesi Walter in 8 rounds di 2 minuti fra Carminati Alfredo (del Molinari Sport Club di Londra) e Grasso Agostino (dell'U. S. Milanese).

Sin dall'inizio del combattimento si nota la superiorità di Carminati che al 5.o rounds mette Grasso a terra «Knoch-owt».

Il combattimento più interessante in 10 rounds di 2 minuti pesi massimi è stato fra l'italiano Gasparinetti ed il Campione del Club Sportivo di Graz Bauer Fritz.

Il Gasparinetti, dopo aver sfoggiato le sue ottime qualità di boxeur di classe, sconcerta il suo avversario con diversi colpi al viso. Al 5.o rounds Bauer non è più in grado di opporre lunga difesa ed infatti dopo pochi secondi fra gli applausi degli spettatori Gasparinetti mette Bauer Knoch-out.

I combattimenti erano arbitrati egregiamente dal signor Marconi di Milano. Anche i match Internazionali di lotta greco-romana ebbero un felicissimo esito.

Caroli Ferruccio (campione Italia Centrale) atterra Francos Carlos (campione argentino) per ponte schiacciato in minuti 21 e 40 secondi.

Bianchi Ubaldo (campione d'Italia assoluto) atterra Popovich Antonio (campione della Dalmazia) in minuti 21 per cintura a rebour.

I matchs erano arbitrati dal signor Guglielmo Segat. La Giuria era composta dai signori Furlanetto Francesco e Capriolo Umberto.

# RECENTISSIME

## ALLA CAMERA

### NOTE E PREVISIONI

ROMA, 20. — Per la prima volta oggi, un ministro italiano alla Camera ha parlato, senza riserve, pur mantenendo la dovuta misura, delle varie fasi per cui sono passate le trattative sulla questione adriatica e prospettato con sincerità i fini cui tende l'Italia e le opposizioni che incontra oggi e non sono diverse da quelle che ha incontrato nel primo giorno in cui il problema fu portato al tappeto verde di Versailles.

La Camera ha seguito con viva attenzione l'esposizione del ministro che — pur evitando ogni confutazione — ha pronunciato la difesa più efficace del nostro diritto. Ed in fine da tutti i banchi, tranne che da quelli dei socialisti, partirono le approvazioni calorose e convinte.

Dopo il discorso di Salvemini, che fu elegato e contorto, quantunque in alcuni punti felice, o la parlata furiosa di Modigliani che tornò fuori con la repubblica, una vibrata risposta dell'on. Nitti portò la Camera ad una nuova dimostrazione di devozione e di rispetto al Re.

La discussione, che si credeva potesse chiudersi stassera, fu rinviata a domani e si prolungherà forse a lunedì.

Dalle dichiarazioni fatte ormai dai vari oratori appare chiaro che la vita del Ministero è nelle mani del gruppo radicale. Se questo, come pareva oggi, voterà in favore il Ministero si salverà. Altrimenti si avrà la crisi generale.

## L'attentato contro il mar. French in una via di Dublino

**LONDRA, 19. Un attentato è stato compiuto a Dublino contro il maresciallo Lord French, mentre passava in automobile per un giardino pubblico.**

**Gli aggressori erano in numero di 15. Verso le venti essi avevano messo un camion attraverso la strada per ostacolare il cammino della automobile del maresciallo. Quando l'automobile giunse in quella località essi diressero contro di esso un vivo fuoco di fucileria. Lo chauffeur manovrò abbastanza abilmente per far retrocedere l'automobile e vi riuscì. Gli aggressori lanciarono allora bombe e granate. La vettura che seguiva l'automobile del maresciallo rimase interamente distrutta da una bomba; tuttavia lo chauffeur che era solo sulla vettura non rimase ferito.**

**Sulla terza vettura erano due soldati i quali risposero al fuoco degli aggressori. Per qualche tempo vi fu un continuo crepitio di colpi di arma da fuoco al quale si univano le detonazioni dell'esplosione delle bombe.**

**LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) Il Segretario per l'Irlanda, parlando dell'attentato di cui lord French è stato vittima oggi, dice che quattro bombe furon lanciate da dietro una siepe: uno degli uccisori ha sparato dalla via mentre passava lord French ed è stato ucciso dalla scorta militare. Gli sono state trovate indosso due rivoltelle. Gli assassini che si trovavano dietro la siepe, sono riusciti a fuggire.**

**LONDRA, 20. — Il re ha inviato un messaggio al maresciallo French per felicitarlo di essere scampato all'attentato commesso contro di lui.**

**Il maresciallo deve la sua incolumità al fatto che si trovava nella prima automobile. Gli aggressori lo credevano nella seconda e diressero il fuoco su di questa.**

**Due complici dell'aggressore che fu ucciso cercarono di trasportare il suo cadavere, ma dovettero rinunciarvi in seguito al fuoco diretto contro di essi. Riuscirono tuttavia a fuggire.**

**Un agente di polizia che occupava il posto a lato del conduttore dell'automobile del maresciallo è rimasto ferito alla mano.**

**L'aggressore rimasto ucciso è stato identificato da un documento trovato su di lui. Egli era un commesso di drogeria di Dublino. La polizia e le autorità militari hanno operato una perquisizione in casa sua ieri sera e hanno scoperto parecchi documenti. Da una inchiesta fatta sul luogo risulta che gli aggressori si sono serviti di granate mills.**

## I discordi pareri

### della dieta bavarese sull'unificazione

MONACO DI BAVIERA, 20. — La sessione della Dieta bavarese è terminata venerdì con una manifestazione dei partiti relativamente alla questione dello stato unitario tedesco, divenuta di attualità in seguito alla decisioni della Dieta Prussiana.

A nome del centro il deputato Hold si è pronunciato contro qualsiasi unificazione dell'impero.

I socialisti si sono dichiarati favorevoli alla creazione organica dello stato unitario tedesco.

Il partito democratico tedesco ha sostenuto la costituzione di tale stao come uno dei suoi scopi principali.

Il parito delle classi medie ha propugnato l'unità dell'impero sulla base federalista.

La Lega dei contadini ha respinto la unificazione, mentre gli indipendenti si sono pronunciati in suo favore.

## Il Belgio domande garanzie

### per la sua sicurezza

LONDRA, 19. — Un comunicato dell'«Agenzia Reuter» dice: Il Belgio aveva chiesto la costituzione di una lega od alleanza per garantire la sua sicurezza. Esso ha rifiutato l'offerta di un accordo territoriale in caso di aggressione da esso non provocata. Il Belgio ritiene che durante questo periodo di cinque anni non sia possibile minacciare seriamente la sua integrità e chiede un periodo più lungo.

Gli si è risposto di riprendere la neutralità garantita dal trattato del 1830. Il Belgio ha declinato questa offerta. I governi inglese e francese esaminano attualmente insieme altre proposte. Il Belgio avrebbe un certo timore per l'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi del patto anglo-franco-americano.

## La ripresa della produzione

### NELLA CECO-SLOVACCHIA

PRAGA, 19. — L'assemblea nazionale ha approvato ad unanimità, meno i voti del gruppo della democrazia nazionale e quelli del partito popolare, il bilancio provvisorio ed il progetto per i crediti supplementari. Prima del voto il ministro delle finanze ha risposto alle osservazioni mosse ai progetti ed ha dimostrato che la situazione economica della Ceco-Slovacchia offre garanzia di un miglioramento generale. Il ministro ha detto che le spese diminuiscono, mentre la produzione industriale dimostra una tendenza costantemente ascendente. La produzione agricola è grandemente aumentata e ciò rende necessaria una quantità di mezzi di trasporto, il che obbliga anche a forti spese per le ferrovie.

## I CONTROLLI SUL COMMERCIO INGLESE

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) Nel discorso pronunciato oggi dal Ministro del Commercio, questi ha detto che il 98 per cento dei controlli stabiliti sul commercio sono stati sospesi; uno o due sono ancora necessari; per esempio il controllo sul carbone, la cui soppressione avrebbe l'effetto di far salire il prezzo del carbone in modo esorbitante e facilmente sino a cento scellini.

La Camera ha approvato un disegno di legge che porta a dieci scellini per settimana le pensioni per la vecchiaia.

## CARESTIA DI CARBONE IN GERMANIA

BERLINO, 19. — In seguito alla mancanza di carbone il Governo ha deciso di ridurre, a datare dal 22 dicembre, il traffico interno delle ferrovie nei distretti suburbani di Berlino.

## LA REGINA HA LASCIATO PARIGI

PARIGI, 19. — La Regina di Spagna e l'infante don Jaime hanno lasciato Parigi per ritornare in Spagna. La Regina è stata salutata alla stazione da un rappresentante del presidente Poincaré che le ha offerto un mazzo di rose, dall'ambasciatore di Spagna e da quelli d'Italia e d'Inghilterra.

## L'affare del console Jenkins

### Il fermo punto di vista del Messico

ROMA, 19. — La legazione degli Stati Uniti del Messico comunica:

«Rispondendo all'ultima nota della ambasciata degli Stati Uniti nel Messico riguardo al caso del console Jenkins, il ministro degli affari esteri del Messico dichiara che il Governo messicano ritiene suo dovere, una volta per sempre, di precisare nei riguardi della giurisprudenza internazionale il valore dei precedenti. Secondo il ministro degli esteri, dopo la liberazione dello Jenkins, il Messico ritiene che si debbano discutere tutti i problemi di diritto nei loro rapporti giuridici e ritiene inoltre che il Messico non può ammettere che l'innocenza dell'Jenkins sia provata per il solo fatto che gli Stati Uniti l'ammettono senza altro. Se tale tesi fosse ammessa, essa sarebbe contraria alle leggi di procedimento. Il Messico non può inoltre acconsentire che cittadini americani siano giudicati ed assolti sulla base di semplici informazion provenienti dal Ministro degli affari esteri degli Stati Uniti ed ancor meno su quella di raccomandazioni o di consigli del governo americano.

La Legazione del Messico fa rilevare che il console Jenkins fu posto in libertà soltanto dopo che il cittadino americano Hangen procedette al deposito dei 500 dollari richiesti dal competente giudice per cauzione. Quindi il Governo messicano, mentre ha dimostrato il suo desiderio di evitare un conflitto ingiustificato con gli Stati Uniti, non permettendo la liberazione dello Jenkins senza le condizioni richieste dalla legge, ha osservato un atteggiamento dignitoso e fermo.

Il Governo Messicano, infine, comunica che la Corte Suprema deciderà a quale magistrato deve essere affidato l'incarico di giudicare il console Jenkins.

## La situazione finanziaria in Francia

### Il discorso di Deschanel sarà affisso

PARIGI, 19. — (Ritardato) Camera dei deputati. — I deputati sono assai numerosi. Le tribune sono gremite. Viene aperta la seduta alle 14.45.

Appena il presidente si alza, si fa un gran silenzio. I brani del suo discorso che si riferiscono all'Alsazia e Lorena ed alla politica estera sono lungamente applauditi. La perorazione è salutata da applausi unanimi. Si approva per acclamazione l'affissione del discorso di Deschanell.

La Camera ha proceduto poi alla nomina dei membri della Commissione dei 33 che esamina i progetti finanziari del governo.

Nel 5.o ufficio il ministro Klotz, durante la discussione per la nomina dei membri della Commissione, ha annunciato che aveva l'intenzione di fare a breve scadenza una esposizione completa della situazione finanziaria, si che il Parlamento e il paese si trovino alla presenza di un bilancio sincero. Egli ha fatto osservare che non gli era possibile spiegare i risultati degli accordi con gli alleati senza prima essersi inteso col presidente del Consiglio. Klotz ha insistito perchè la Camera esamini il più rapidamente possibile le proposte che il Governo conta di sottometterglì ed aggiunge che non si potrebbero sopprimere nessuna delle tasse attualmente esistenti, senza prima avere votato una tassa che la sostituisce. Ha dichiarato che le prodigalità non sono permesse. Si deve rinunziare alla politica seguita sino ad oggi, per ciò che riguarda il prezzo del pane e l'esercizio delle ferrovie. Ha terminato annunciando la prossima presentazione di un progetto di prestito e di un progetto di nuove imposte.

## Gli scavi di Veio

PARIGI, 19. — All'Accademia delle iscrizioni e belle lettere è stata data lettura nel pomeriggio di una lettera di mons. Duchesne il quale informa la Accademia di una comunicazione fatta recentemente all'Accademia dei Lincei a Roma dal prof. Bernabei, relativa agli scavi eseguiti a Veio dal prof. Giglioli direttore del Museo di Papa Giulio.

## Evasiva risposta del governo

### sulla missione inglese in Vaticano

LONDRA, 19. (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione relativa alla missione presso il Vaticano il sottosegretario di stato per gli esteri Harmsworth dichiara che la questione è tuttora allo studio. Potremo fare delle dichiarazioni, prosegue l'oratore, nel prossimo febbraio, allorchè la Camera riprenderà i suoi lavori. Primo scopo della missione fu quello di felicitare il Papa attuale in occasione della sua elevazione al pontificato, e di tenere il Vaticano al corrente della opinione del governo britannico e di quando in quando durante la guerra la missione ha reso dei servigi al paese. Il governo ha consultato a questo proposito i dominions e terrà conto delle loro risposte.

## Pichon si dimette

PARIGI, 20. — Secondo l'«Echo de Paris», Pichon, che è sempre sofferente ed al quale i medici hanno formalmente vietato di occuparsi degli affari, penserebbe a ritirarsi dal posto di ministro degli affari esteri.

## LA PREPARAZIONE DEI RAPPORTI

### commerciali della Ceco-Slovacchia

PRAGA, 17. — (Ritardato). — Nei primi giorni di gennaio una commissione composta di membri del governo si recherà a Berlino per iniziare col governo dell'impero tratative circa la esecuzione delle clausole del trattato di pace per quanto riguarda il traffico marittimo ceco-slovacco ad Amburgo ed a Stettino.

PRAGA, 17 (ritardato) — A datare dal venti dicembre il divieto di esportazione del legname destinato in Francia, in Italia e in Svizzera sarà abolito.

## LA LITUANIA INTERAMENTE SGOMBRATA

COPENAGHEN, 19. — Si ha da Kowno: L'esercito lituano che segue le truppe tedesche nella loro marcia da sgombero dei paesi baltici ha raggiunto in qualche punto i confini prussiani e in altri punti si è arrestato in una zona che dista da cinque a sette chilometri dalla frontiera.

## Gli orrori bolscevichi

### Il Kremlino invaso

LONDRA, 20. — A Mosca, la folla affamata ha invaso il Kremlino, residenza dei Commissari bolscevichi.

La guardia cinese, da questi assoldata, ha sparato, uccidendo 39 persone, fra cui 20 donne.

## LA FESTA DEGLI ALBERI RIPRISTINATA

ROMA, 20. — Siamo informati che è intendimento del ministro on. Baccelli di ripristinare la festa degli alberi nelle scuole e ciò allo scopo evidente di rimboschire facendo nascere nell'animo dei fanciulli l'amore per la piantagione.

## Lo sciopero a Genova

GENOVA, 20. — Per lo sciopero improvviso alle officine elettriche, i trams sono rimasti nelle strade, e tutti gli stabilimenti sono chiusi, ogni lavoro è sospeso. I giornali non escono.

## Notizie sommarie

PARIGI, 19. — Il sottosegretario alle poste comunica che l'Amministrazione delle poste è in grado di accettare corrispondenze raccomandate di qualunque categoria per l'Ungheria.

VARSAVIA, 19. — Stanislao Pacol, ministro per gli affari esteri ha preso stamane possesso del suo ufficio; egli partirà da Varsivia per una quindicina di giorni, che passerà a Parigi e a Londra.

PARIGI, 19. — Clemenceau ha ricevuto Deschanel, presidente della Camera.

## Orario ferroviario

### PARTENZE

Udine- Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.25.

Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.

Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.17.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.30 — 16.30 — 20.50.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,85.

### ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 —18.2 — 23.22.

Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.

Tarvisio-Udine: 9.17 — 13.22 — 19.17 — 21.43.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.50 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.[illegible] — 7 — 13.55 — 19.10.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.